

Lavoro & Carriere

INFORMATION & COMMUNICATION TECHNOLOGY ■ La certificazione delle conoscenze tecnologiche può aiutare a collocarsi meglio

Genio del computer, fuori la patente

Dai sistemi dei costruttori alla nuova carta Eucip riservata ai professionisti e riconosciuta in tutta Europa

Facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro, in particolare nel settore Ict valorizzando le competenze individuali. È uno degli obiettivi della nuova certificazione europea per i professionisti dell'informatica. Si chiama Eucip (European certification of It professionals) e può considerarsi la «sorella maggiore» della ormai nota Ecdl, la «Patente europea per il Computer».

Lanciata in Italia da Aica (Associazione italiana per il calcolo automatico), la certificazione interessa oltre un milione di professionisti italiani, esperti di informatica e tecnologia che potranno così vedere riconosciute le proprie conoscenze anche a livello europeo. Eucip nasce da un'iniziativa finanziata dal Cepis (la Federazione europea delle associazioni professionali dell'informatica) ed è rivolta ai soli professionisti. Riconosciuta

una cultura di base è indispensabile per lavorare in team».

Il livello Specialistico, invece, certifica le competenze caratteristiche dei gestori dei sistemi informativi nelle Pmi e nelle sedi decentrate di grandi organizzazioni, verificando la capacità di amministrare Pc, sistemi operativi, reti e servizi per la sicurezza. Infine, il livello Elettivo identifica competenze verticali, specifiche di determinate figure professionali, oggi identificate da Eucip in 22 differenti professionisti (dagli analisti di processo ai progettisti di sistema, dai gestori di database agli specialisti di system integration).

Passando dal livello Core a quello Professional ogni candidato potrà portare liberamente un proprio "Portafoglio" di conoscenze riferibili alla figura professionale definita, acquisite mediante lo studio e l'esperienza lavorativa o attestata da certificazioni rilasciate dai principali fornitori di informatica. Questo bagaglio di esperienze sarà valutato da una commissione Eucip e avrà valore in sede d'esame.

«Questa novità — spiega Occhini — è stata introdotta per creare un reale raccordo tra mondo del lavoro e certificazione delle competenze e si innesta con il più generale sistema dei crediti universitari». Il livello più alto, infatti, avrà un valore di 32 crediti, equivalenti a circa 800 ore di formazione. In tutti e tre i casi per sostenere le prove di certificazione (esclusivamente in inglese) i candidati devono rivolgersi presso i Centri di competenza Eucip autorizzate da Aica. I test e i criteri di valutazione sono identici in tutti i Paesi del Consiglio d'Europa.

Nel mondo universitario sarà il Cini - Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica (Cini) a certificare Eucip attraverso i suoi Centri di competenza. Per ora abbiamo iniziato a valutare 200 giovani e prevediamo 500 certificazioni Eucip entro il 2004.

Grande importanza avrà il collegamento con il mondo del lavoro, in cui sono richieste competenze specifiche, affinché la spinta motivazionale dei giovani studenti sia più forte e orientata a ciò che chiede realmente il mercato». Inizialmente il programma riguarderà le Facoltà di Informatica e i Politecnici, ma in futuro, secondo Furio Honcell della Crui, toccherà da vicino anche la Facoltà di Scienze, Economia, Statistica.

A CURA DI DARIO BANFI



Nel curriculum vitae dei giovani europei ormai è facile trovare la patente del computer Ecdl (Corbis)

Gli occupati

Gli addetti del comparto Ict in Italia, confronto 2000-2003 (valori assoluti e variazione e composizione %)

Comparti	2000	2001	2001/00	2002	2002/01	2003	2003/02
Hardware e assistenza tecnica	48.970	52.190	6,6	51.640	-1,0	52.540	1,7
Canale indiretto	48.250	50.980	5,7	51.230	0,6	51.980	1,4
Servizi e apparati di Tlc	164.430	163.680	-0,4	161.620	-1,2	161.860	0,1
Software e servizi	305.350	331.150	8,4	334.510	1,1	341.620	2,0
Information communication technology	567.000	598.000	5,5	599.000	0,2	608.000	1,5

Fonte: Assinform/Anee/Federcomin, 2004

Enti / Chi rilascia i titoli

Competenze con il bollino Doc

«Certificare le competenze è fare un controllo di qualità sul capitale umano». Così Giulio Occhini di Aica spiega una attività che in Italia coinvolge numerosi attori, dalle istituzioni agli specialisti di

siede una certificazione in ambito informatico spesso questo vuol dire migliori opportunità, maggiori riconoscimenti in termini economici, una prova del proprio talento.

«Certificarsi oggi è indispensabile — continua Occhini — perché permette di dimostrare la propria conoscenza, la competenza applicativa e la capacità di usare strumenti. Testimoniano una

conoscenza pratica, utile sul luogo di lavoro». Il sapere "certificato" si distingue perché dalla mera conoscenza, che ciascuno porta scritto sul proprio curriculum e che si apprende in contesti didattici, e viene certificata da enti accreditati. Va di pari passo con il mercato del lavoro e garantisce l'aggiornamento in un ambito che invecchia velocemente insieme all'evoluzione tecnologica.

«Ricertificarsi testimonia la volontà di stare al passo con la formazione continua — spiega Furio Honcell della Crui. Mette cioè il lavoratore in linea con l'evoluzione dei saperi pratici, impiegati nei contesti lavorativi e dunque facilita l'inserimento in azienda». Per questo motivo oggi la certificazione delle competenze è un istituto che non soltanto è stato messo a fuoco a livello giuridico con la Riforma Biagi, ma vede impegnati, nella definizione e creazione di modelli di certificazione numerose società e istituzioni italiane (Isfol, Obnf ed europee (Sfia, Career Spa-

ce, Apo, Eures, Cepis).

In ambito informatico giocano un ruolo fondamentale le multinazionali presenti sul territorio italiano che erogano numerosi corsi di formazione finalizzati a certificazioni specifiche. Si va da Microsoft con le certificazioni Microsoft Certified professional, Trainer e Office specialist per professionisti, formatori ed esperti di Office, a Cisco che ha istituito la «Networking academy», programma per scuole, università ed enti pubblici che garantisce formazione sulle tecnologie di rete e il raggiungimento del Ccna - Cisco certified network associate. Non mancano Sap, Novell, Intel, Ict3, e altri fornitori che rilasciano ogni anno altrettante certificazioni che oggi sono integrabili con Eucip.

Mercato / Le prospettive

Semaforo giallo per le assunzioni di specialisti Ict

Il motore dell'Information & communication technology non si è fermato. Mercato e occupazione sono ancora in fase di crescita in Europa e in Italia. Il Commissario all'impresa e all'Ict dell'Unione europea Olli Rehn, presentando l'ultima comunicazione sui contributi del settore Ict agli obiettivi di Lisbona, parla di una «prossima ondata di sviluppo del settore, che favorirà la crescita e un positivo impatto sui tassi di benessere e sul Welfare».

A disegnarne lo scenario italiano — in particolare la ricaduta occupazionale di questa crescita — è, invece, il rapporto periodico elaborato dal Sistema Excelsior di Unioncamere che, in base alle intenzioni espresse dalle imprese del settore Ict, prevede un aumento della domanda di esperti di informatica e tecnologia quantificabile in 22mila unità nei prossimi 12 mesi. In prevalenza toccherà il Centro-Nord e il Centro, oltre a Regioni come Abruzzo e Puglia che registrano una crescita del fabbisogno di capitale umano più elevata della media nazionale. Lombardia e Lazio sono ancora in testa nella classifica della Regioni con la più alta concentrazione di imprese Ict, offrendo di conseguenza maggiori opportunità occupazionali in valori assoluti, mentre le figure più richieste sono ancora gli specialisti. Tra la fascia dei laureati ci sono i programmatori informatici (4.292 nuove assunzioni), gli ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni (2.290) e gli specialisti in informatica (1.389). Tra i diplomati,

invece, le migliori prospettive riguardano i tecnici informatici (2.087) e quelli impegnati nelle aree amministrative (1.966). L'esplosione dei servizi di customer care vedrà anche un aumento di richieste di figure esecutive: addetti ai call center (2.245) e operatori Office nella gestione dati (1.056).

In un anno saranno inseriti 22mila addetti

Questi numeri andranno a rinforzare la già nutrita schiera di esperti di tecnologia che secondo l'ultimo Rapporto di Federcomin si aggira intorno alle 600mila unità soltanto nel settore ICT, ma che complessivamente — comprendendo anche gli addetti informatici e gli utenti semiprofessionali in aziende di altri settori — toccano quota 1,7 milioni tra lavoratori dipendenti e autonomi.

Nella dinamica occupazionale del settore — che comunque è in fase di rallentamento rispetto agli ultimi tre anni — giocano un ruolo importante la crescente complessità dei sistemi e la rapidità dell'innovazione tecnologica. Questi processi spingeranno l'offerta a sviluppare sempre più le proprie competenze. Secondo Federcomin, la carenza di professionisti di profilo elevato (fenomeno denominato *skill gap*) è, infatti, ancora sentita nelle imprese. A dominare l'incontro domanda/offerta sono oggi due fenomeni precisi: da una parte la diminuzione della ricerca di personale poco qualificato dall'esterno (soltanto otto imprese su 100 ricercano esperti di informatica sul mercato), dall'altra la difficoltà a trovare le competenze necessarie per fare fronte all'innovazione delle imprese e il ricorso alla formazione interna. Tutto questo sembra frenare lo sviluppo del settore Ict che all'inizio degli anni 2000 ha registrato una vera esplosione. Tra tutti i comparti il più recettivo è ancora quello legato al Software e ai Servizi, seguito da Hardware e assistenza tecnica. Le società che offrono maggiori opportunità, invece, sono (per classe dimensionale) quelle di grandi dimensioni con più di 250 addetti, in particolare nel Nord-Ovest. Le Province che hanno una maggiore vocazione informatica sono, nell'ordine, quelle di Milano, Aosta, Roma, Torino e Genova.

La domanda delle imprese

Fabbisogno dichiarato dalle imprese di specialisti Ict nel 2005

Nuovi posti di lavoro: 22mila per il 2005	
di cui:	
LAUREATI	
4.292	Programmatori informatici
2.290	Ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni
1.389	Specialisti in informatica
DIPLOMATI	
2.087	Tecnici informatici
1.966	Tecnici della contabilità e assimilati
ATTIVITÀ ESECUTIVE	
2.245	Addetti ai call center
1.056	Operatori Office nella gestione dati

Fonte: Unioncamere/Sistema Excelsior-2004

Vince il Nord-Ovest

Le previsioni di assunzioni di informatici nelle diverse aree geografiche e la crescita rispetto al 2003

Area geografica	Previs. nuova occupazione nel 2005 (%)	Crescita rispetto al 2003 (%)
Nord-Ovest	35,0	+0,9
Centro	26,6	+1,4
Sud	21,0	+2,2
Nord-Est	17,4	+1,4

Fonte: Unioncamere/Sistema Excelsior-2004

dal sistema delle Università italiane e da Federcomin (la Federazione che rappresenta le imprese del settore), è indipendente dai singoli fornitori e non si sovrappone alle loro certificazioni, ma le integra. Si avvale infatti della collaborazione di tutti i big dell'informatica (come Microsoft, Cisco, Sap), degli editori, dei centri di formazione professionale e delle istituzioni.

I livelli che vengono certificati sono tre: Core, It Administrator, Elective. Il primo è il livello Base e riguarda le conoscenze chiave e le competenze basilari per la pianificazione, realizzazione e conduzione dei sistemi informativi. «Anche per i professionisti, che devono dimostrare di saper pianificare e sviluppare attività fondamentali legate al business informatico — sostiene Giulio Occhini, direttore di Aica —

za. «Oggi sono già operativi dieci centri e 15 sedi presso nove Atenei — precisa Marco Ferretti del Cini — A regime saremo presenti in Italia con 30 Centri di competenza. Per ora abbiamo iniziato a valutare 200 giovani e prevediamo 500 certificazioni Eucip entro il 2004.

Grande importanza avrà il collegamento con il mondo del lavoro, in cui sono richieste competenze specifiche, affinché la spinta motivazionale dei giovani studenti sia più forte e orientata a ciò che chiede realmente il mercato». Inizialmente il programma riguarderà le Facoltà di Informatica e i Politecnici, ma in futuro, secondo Furio Honcell della Crui, toccherà da vicino anche la Facoltà di Scienze, Economia, Statistica.

A CURA DI DARIO BANFI

Occhini: «Controllo qualità fatto sul capitale umano»

formazione, dalle società del settore Ict alle associazioni di categoria.

Certificare significa verificare quel mix di conoscenze e competenze che permette a un lavoratore di compiere attività specifiche, raggiungendo obiettivi stabiliti. Per chi pos-

sonoza pratica, utile sul luogo di lavoro». Il sapere "certificato" si distingue perché dalla mera conoscenza, che ciascuno porta scritto sul proprio curriculum e che si apprende in contesti didattici, e viene certificata da enti accreditati. Va di pari passo

conoscenza pratica, utile sul luogo di lavoro». Il sapere "certificato" si distingue perché dalla mera conoscenza, che ciascuno porta scritto sul proprio curriculum e che si apprende in contesti didattici, e viene certificata da enti accreditati. Va di pari passo

INTERNET ■ L'ultima tendenza nella ricerca di lavoro sono i siti basati sui «gruppi informali»

A caccia con il social network

Èra il 1929 quando lo scrittore ungherese Frigyes Karinthy se ne uscì con una suggestiva teoria secondo la quale ciascuno di noi dista da un proprio simile per il tramite di sei contatti.

L'affascinante intuizione venne empiricamente testata nel 1967 quando il sociologo americano Stanley Milgram spedì 300 lettere ad altrettanti individui scelti a caso chiedendo che, a loro volta, le inviassero ad amici che avessero potuto conoscere il destinatario finale. Sessanta lettere giunsero a destinazione e grazie a un meccanismo di tracking postale e Milgram stabilì che proprio sei era stato il numero medio di passaggi necessari.

La teoria sta alla base della «Social network analysis» (o Sna) che, grazie ai progressi della tecnologia e alla penetrazione e massa critica raggiunti dalla rete sta vivendo un momento di grande fervore. Proprio Internet ha permesso di studiare le relazioni tra individui in modo più preciso e sistematico mediante l'uso di nuovi strumenti di comunicazione come la posta elettronica, i newsgroup e le chat.

Sull'onda lunga dello Sna sono nate numerose società che cercano di capitalizzare sul network di conoscenze che ciascuno di noi possiede. Numerose sono le possibili applicazioni

dello Sna sia a livello consumer che a livello business, dai servizi di *dating* a quelli per la ricerca del personale.

Nonostante il forte interesse che il venture capital ha dimostrato nell'ultimo anno verso questo settore non è tuttavia ancora emerso un solido modello di business. Mentre le applicazioni consumer puntano alla creazione di una massa critica di iscritti sui quali capitalizzare in futuro con l'of-

Il segreto è capitalizzare sulle reti di conoscenza

ferta di servizi premium a pagamento, è nell'ambito business che il concetto di network può valorizzare più concretamente il capitale di conoscenza e di contatti presenti all'interno di un'organizzazione.

Allo Hewlett Packard Lab, uno tra i centri di innovazione più all'avanguardia, lo Sna è stato utilizzato per tracciare le organizzazioni, formali e non, presenti al proprio interno. Per due mesi sono stati studiati i flussi di posta elettronica scambiati dai quasi 500 dipendenti. Ciò ha permesso di delinearne e mappare le relazioni all'interno dei gruppi di lavoro e defi-

nire i cosiddetti «gruppi informali» che si sovrappongono all'organigramma aziendale ufficiale.

Lo studio ha permesso inoltre di individuare le figure di leader "informali" nei vari gruppi. Sono evidenti le ricadute che una simile analisi potrebbero avere nell'ambito dell'organizzazione del personale. Uno dei campi nei quali sono maggiormente impegnate le nuove aziende che si occupano di Sna è quello dello sfruttamento del capitale di relazioni presenti all'interno di un'organizzazione, fino ad oggi casuale e limitato. È il caso di Visible Path (www.visiblepath.com), dinamico start-up

con sede a New York ma Dna californiano visto che i due giovani fondatori sono "emigrati" da Silicon Valley subito dopo il crack delle dotcom. La società, che ha appena chiuso un round di finanziamento da sei milioni di dollari con Kleiner Perkins uno dei più prestigiosi Venture Capital americani, ha sviluppato una applicazione in grado di sfruttare il patrimonio di contatti presenti all'interno di un'azienda. Lo strumento, mirato alla funzione commerciale, permette di avviare il primo contatto con il potenziale cliente utilizzando l'introduzione di un conoscente presente in

azienda invece della classica telefonata "a freddo".

La piattaforma si integra con applicazioni standard quali Microsoft Outlook o Lotus Notes nonché sistemi Crm e analizza non solo i nomi presenti negli indirizzi ma anche le informazioni aggiuntive (indirizzi, annotazioni), la quantità di corrispondenza scambiata e in quale direzione (inbound/outbound).

Ogni fattore viene opportunamente pesato per determinare il livello di relazione in essere (per esempio: amico, conoscente occasionale, oppure nessuna relazione). Successivamente, il proprietario del nominativo viene informato che un'altra persona all'interno dell'azienda, il nostro addetto alle vendite, vorrebbe utilizzare il contatto per avanzare un'offerta commerciale. Solo previo permesso del proprietario viene concesso l'uso del nominativo.

Anche nel campo della ricerca del personale lo Sna si propone come uno strumento con elevate potenzialità. Real Contacts (www.realcontacts.com), giovane start-up neozelandese, è partita dalla considerazione che la maggior parte delle ricerche di lavoro vengono finalizzate proprio grazie al passaparola e all'introduzione personale ed ha quindi realizzato un network di contatti che possa far in-

Le società finanziate

Le imprese statunitensi di networking sostenute da fondi di venture capital

■ **Linked In** (www.linkedin.com)

Finanziamento: 10.000.000 \$

Venture capitalist: Greylock

■ **Visible Path** (www.visiblepath.com)

Finanziamento: 6.000.000 \$

Venture capitalist: Kleiner Perkins

■ **Spoke** (www.spoke.in)

Finanziamento: 21.000.000 \$

Venture capitalist: Doll Capital Us

Venture Partners

■ **Friendster** (www.friendster.com)

Finanziamento: 13.000.000 \$

Venture capitalist: Kleiner Perkins

contrare domanda ed offerta. Il servizio di match-making è gratuito e viene finanziato con il pagamento da parte degli inserzionisti del due per cento del salario del primo anno.

Nonostante le grosse potenzialità, lo Sna resta ad oggi ancora una promessa che, se sarà mantenuta, potrà contribuire sia a un processo di umanizzazione della rete, spesso accusata di essere anonima e impersonale sia soprattutto a far emergere un asset aziendale poco valutato e ancor meno sfruttato: il capitale di relazioni umane.

GIANLUCA GRECHI

MASTER

Management del turismo sostenibile

Sono aperte le selezioni per la seconda edizione del «Master Imprenditorialità e management del turismo sostenibile e responsabile» organizzato dal Centro Studi Cts di Roma, in collaborazione con l'Associazione italiana turismo responsabile, che in questo mese sceglierà 25 giovani laureati o laureandi, massimo 32enni, aspiranti manager del turismo "intelligente". Cts Ambiente ha inoltre messo a disposizione una borsa di studio a copertura totale del costo (6000 euro più Iva).

Il master, che durerà da maggio a novembre 2005, si articolerà in due parti. Nei primi tre mesi gli studenti seguiranno, dal lunedì al giovedì, lezioni teoriche che si snoderanno tra sociologia, etnografia e geografia del turismo

mentre i venerdì si potranno dedicare al project work che simulerà l'apertura di un'impresa turistica. Negli altri tre mesi invece si svolgerà lo stage presso le aziende del network del CTS. Le selezioni del master si terranno il 17 dicembre, a Roma, presso il Training center Albalonga, via Albalonga 3, e prevedono un test psico-attitudinale, una prova d'inglese e un colloquio informativo. Per ulteriori informazioni si può chiamare la segreteria organizzativa allo 06/64960348 (www.tcaformazione.it). Per partecipare invece alla selezione bisogna inviare il curriculum entro il 15 dicembre a selezioni@tcaformazione.it.

ANNA CASANOVA

Valorizzare il patrimonio culturale

Nell'era del Codice Urbani, la riforma della disciplina dei beni culturali e del paesaggio, sono richieste nuove figure professionali in grado di gestire il patrimonio storico artistico anche in modo imprenditoriale, coinvolgendo settore pubblico e privato, pianificando eventi che valorizzino i beni culturali senza dimenticare accessibilità e fruibilità.

Per formare queste figure è nato il master di primo livello in «Management e valorizzazione dei Beni e dei Servizi culturali», organizzato dal 2 febbraio al 15 luglio 2005 dall'Università degli studi di Milano e sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività culturali. L'approccio multidisciplinare offre la possibilità di essere preparati ad ampio raggio: in area giuridica, economico-gestionale, politica e umanistica ma anche nella gestione di risorse umane, nelle

politiche della comunicazione e del marketing della cultura e nella progettazione di eventi. C'è un numero massimo di 33 posti e le domande devono essere presentate fino al 10 gennaio 2005 esclusivamente per via telematica agli indirizzi che si trovano sul sito www.mbc.unimi.it. Sul sito ci sono anche i requisiti di accesso: il titolo di studio richiesto, le istruzioni per il contributo per le spese di selezione, la documentazione necessaria che dovrà essere consegnata insieme alla stampa della domanda presentata via Internet. Al termine delle 800 ore del percorso formativo, che comprende anche un tirocinio in strutture operanti in ambito culturale, c'è la prova finale consistente nella preparazione e la discussione di un progetto. Nella prospettiva di essere protagonisti in grandi progetti ed eventi culturali.

ANNA MARINO